

COMITATO CARLO SALVIOLI
AMICI DELL'OSPEDALE DI MIRANO

All'Assessore alla Sanità
LUCA COLETTTO

Al Segretario Regionale Sanità
DOMENICO MANTOAN

e p.c.: D.G. Ulss 13 dr. Gumirato
D.G. Ulss 12 dr Dal Ben
Sindaco Metrop. Brugnaro
Presidente S. Checchin

Mirano 27.09.2015

trasmissione via email

OGGETTO: Dipartimento Interaziendale di Cardiocirurgia "Veneziana", ovvero il massimo di sinergia di Mirano con Mestre

Sollecitiamo la creazione del Dipartimento Interaziendale di Cardiocirurgia "Veneziana" per una gestione più economica ed efficiente delle attività cardiocirurgiche mestrine e miranesi (lo dimostrano da tempo i risultati aziendali) e quale garanzia dello stand-by continuativo dell'Emodinamica miranese, definita dalla stesso Assessore Coletto "una eccellenza".

Questo modello di organizzazione è stato proposto alla Regione a fine luglio dal Primario di Cardiocirurgia dell'Angelo con il beneplacito del D.G. Dal Ben e approvato in V Commissione, con indicazione in tal senso del Presidente Padrin all'Assessore Coletto.

Recenti dichiarazioni sulla stampa del D.S. dell'Ulss 12 lascia trasparire invece un disegno che mira al potenziamento delle attività cardiovascolari di Mestre e in prospettiva alla riduzione delle attività del polo cardiovascolare miranese, malgrado le sue eccellenze create in trenta anni di appassionato lavoro dei medici, apprezzate dai pazienti e con indici di efficienza stupefacenti.

Con l'apertura della terza sala operatoria a Mestre, imposta dall'alto, sarà sufficiente infatti non garantire o ridurre le sedute di stand-by all'Emodinamica miranese con una qualsiasi scusa, per mancanza di organico o per l'insostenibilità dei costi o per dedicare la sala operatoria ad altri usi, per impedire il regolare svolgimento di questa specialità che senza la protezione della Cardiocirurgia in loco dovrà limitare di molto l'attività.

Lo stand-by così come ora programmato da Mestre prevede la presenza inoperosa di 2 cardiocirurghi, 2 perfusionisti e 3 infermieri per 8 ore con sala operatoria cardiocirurgica (si spera dedicata, altrimenti dovrebbe essere sanificata ogni volta) per almeno quattro giornate al mese.

E' evidente lo spreco di risorse e attrezzature.

A nostro avviso si può raggiungere il massimo risultato di attività della Cardiocirurgia Veneziana con il modello del Dipartimento Interaziendale, Mestre 2 sale operatorie e Mirano 1 sala operatoria, sotto la direzione unica del Primario di Mestre in maniera più efficiente ed economica garantendo nel contempo uno stand-by illimitato a Emodinamica, salvaguardando l'intera filiera del Polo Cardiovascolare miranese che tra l'altro individua i pazienti per la Cardiocirurgia.

Negli anni scorsi è stato fatto di tutto per demotivare il dr. Bernhard Reimers, una autorità mondiale nella Cardiologia Interventistica, fino a spingerlo a fare nuove esperienze professionali ma pronto a rientrare se gli venisse proposto un incarico di prestigio. E tutto ciò proprio nell'imminenza dell'apertura della mobilità intracomunitaria in cui la notorietà e l'autorevolezza del professionista poteva procurare una forte attrazione per la sanità veneziana.

Non vorremmo aver ragione pensando male: forse c'è un disegno o un piacere perverso di distruggere ciò che funziona anche troppo bene.

Il Coordinatore
f.to Aldo Tonolo